

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 18 - numero 3781 di lunedì 16 maggio 2016

Come aumentare l'informazione sui regolamenti REACH e CLP

Un intervento si sofferma sugli accordi di collaborazione come buona pratica per migliorare l'informazione e la sensibilizzazione sui regolamenti REACH e CLP. I risultati degli studi, le indicazioni dell'ECHA e gli obiettivi degli accordi.

Roma, 16 Mag ? Uno degli obiettivi dei **regolamenti europei REACH e CLP** è quello di informare: i pericoli presentati dalle sostanze chimiche devono essere chiaramente comunicati ai lavoratori e ai consumatori. Comunicazione che, ad esempio, può avvenire attraverso le schede dati di sicurezza (SDS) ? scheda utilizzata anche dai datori di lavoro per adottare le misure necessarie ? e l'**etichetta**, lo strumento principe per la comunicazione ai consumatori.

Queste comunicazioni arrivano effettivamente ai lavoratori e ai consumatori?

Quali sono gli strumenti di informazione?

Ed esistono buone prassi per migliorare la conoscenza dei due regolamenti?

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[LS0MOV] ?#>

Per rispondere a queste domande, presentiamo un intervento che si è tenuto alla "Conferenza CLP 2015. Verso la piena attuazione del Regolamento 1272/2008: 1 giugno 2015" (Roma, 19 maggio 2015). Conferenza organizzata dall'Istituto Superiore di Sanità (Centro Nazionale Sostanze Chimiche) e dal Ministero della Salute che aveva anche la funzione di ricordare che dal primo giugno 2015 è diventato obbligatorio seguire il Regolamento CLP non solo per la classificazione delle sostanze ma anche per la classificazione delle miscele.

Nell'intervento "**Attività di informazione sul regolamento CLP: gli accordi di collaborazione**", a cura di Susanna Lupi (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali), si segnala che dopo l'entrata in vigore del Regolamento REACH e del **Regolamento CLP** sono state fatte diverse **indagini europee** per comprenderne la conoscenza tra lavoratori e consumatori:

- "indagine eurobarometro sulla comprensione da parte del consumatore delle etichette e del corretto uso dei prodotti chimici;
- studio qualitativo sulla percezione del rischio dei prodotti chimici di uso domestico;
- studio sulla comunicazione al pubblico di informazioni concernenti l'uso sicuro delle sostanze chimiche (in conformità al comma 1 dell'art. 34 del CLP)".

E attraverso il lavoro dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) è stata fatta una "**Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla comunicazione relativa all'uso sicuro dei prodotti chimici**".

Dagli studi emerge:

- "scarsa lettura delle etichette;
- i pittogrammi e il loro significato sono poco conosciuti;
- solo insetticidi e antiparassitari sono riconosciuti come prodotti chimici;
- i prodotti utilizzati quotidianamente non vengono riconosciuti come sostanze chimiche;
- scarsa lettura delle istruzioni nei prodotti di uso quotidiano;
- scarsa comprensione sulle misure di sicurezza da adottare".

La relazione della Commissione raccoglie i risultati riportati nello studio dell'ECHA e "dà indicazioni in merito alle **attività di informazione e sensibilizzazione** da svolgere e che devono:

- essere indirizzate al pubblico nazionale tenendo conto delle barriere linguistiche e utilizzando vari prodotti mediali;
- incoraggiare il pubblico a leggere l'etichetta, a riconoscere i pittogrammi, le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza;
- informare sulle possibili conseguenze di una manipolazione non corretta delle sostanze pericolose al fine di garantire adeguate misure di sicurezza".

E la Commissione indica i **"criteri da seguire per una adeguata informazione:**

- tener conto delle capacità e delle risorse disponibili del pubblico e dei privati coinvolti;
- utilizzare messaggi mirati e disponibili nei punti vendita, negli spazi pubblici, nelle scuole, ecc.;
- utilizzare vari strumenti: pagine web, opuscoli, materiale audiovisivo, materiale educativo;
- rivolgersi a più destinatari, al pubblico in generale nonché a gruppi specifici, nuclei familiari, lavoratori, bambini in età scolare (dovrebbero essere ben informati sui pericoli dei vari prodotti)".

E le indicazioni di orientamento della Commissione e dell'ECHA "spingono le Amministrazioni nazionali a svolgere attività di informazione sui prodotti chimici rivolte a:

- raggiungere nuovi segmenti di pubblico attraverso nuove reti;
- individuare strumenti idonei tenendo conto delle scarse risorse disponibili".

In risposta a queste indicazioni il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) "ha individuato tra gli strumenti possibili di informazione e sensibilizzazione, **gli accordi di collaborazione**.

Questi accordi sono strumenti utili ai "processi di interazione tra pubblico e privato". Infatti attraverso gli accordi di collaborazione "i soggetti pubblici e quelli privati possono realizzare iniziative congiunte, con co-investimenti di tempo, risorse umane e talvolta anche di risorse finanziarie per il raggiungimento di un fine comune. Queste attività possono essere di breve o lunga durata. In genere il rapporto riguarda due entità specifiche, una Amministrazione Pubblica e un ente pubblico o una Amministrazione Pubblica e una impresa/operatore privato".

In particolare il Ministero dell'ambiente, nell'ambito delle attività di informazione e sensibilizzazione in materia di sostanze chimiche, ha firmato **due accordi di collaborazione:**

- **MATTM e Federsanità - ANCI** (soggetto istituzionale che organizza Aziende Sanitarie Locali, Ospedali e Conferenze dei Sindaci);
- **MATTM e Leroy Merlin Italia Srl** (azienda della grande distribuzione organizzata-GDO).

Sono accordi che hanno "come obiettivo la sensibilizzazione di alcuni segmenti di pubblico attraverso un maggior contatto tra contenuto dell'informazione e destinatari. Lo strumento attraverso il quale veicolare le informazioni è la rete informativa esistente dei soggetti aderenti".

Ci soffermiamo brevemente sull'**accordo di collaborazione MATTM e Federsanità ? ANCI** che è stato firmato 2012 con lo scopo di promuovere e sviluppare le seguenti **attività di informazione e diffusione:**

- "conoscenza delle proprietà delle sostanze chimiche e uso sicuro delle stesse secondo le indicazioni delle normative vigenti in attuazione del Regolamento REACH;
- promozione per l'adozione di criteri ambientali minimi negli acquisti di beni e servizi nelle strutture sanitarie secondo quanto previsto dal Piano d'Azione sugli acquisti pubblici verdi".

In particolare gli **obiettivi** dell'Accordo richiedono di:

- "informare i cittadini dell'esistenza del Regolamento REACH e delle problematiche ad esso connesse, aumentando la conoscenza sulle sostanze chimiche pericolose e dei rischi per la salute umana e l'ambiente;
- coinvolgere il mondo della scuola per accrescere le conoscenze sul Regolamento REACH e sensibilizzarlo alla tutela della salute e dell'ambiente nell'uso delle sostanze chimiche;
- informare la Governance delle Aziende Sanitarie Locali, affinché sia sensibilizzata la popolazione e le strutture sanitarie sui temi dell'uso sicuro delle sostanze chimiche e degli appalti verdi (GPP);
- raggiungere il più alto numero possibile di destinatari".

L'intervento, che si sofferma anche sull'accordo di collaborazione MATTM e Leroy Merlin, si conclude sottolineando l'importanza degli **accordi di collaborazione come buona pratica** da seguire per il futuro:

- "permettono azioni mirate per la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana al fine di attivare comportamenti responsabili del singolo e della collettività;
- permettono di rispondere in modo adeguato alle richieste di maggiore diffusione della conoscenza dell'etichetta e delle

sostanze chimiche;

- permettono di realizzare attività utilizzando canali informativi esistenti e diffusi sul territorio raggiungendo il cittadino nei luoghi di vita quotidiana;
- favoriscono il dialogo tra i cittadini/consumatori e amministrazioni anche per individuare progetti e strumenti nuovi rispondenti alle esigenze dei cittadini;
- potenziano l'efficacia dell'informazione a parità di risorse".

" Attività di informazione sul regolamento CLP: gli accordi di collaborazione", a cura di Susanna Lupi (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali), intervento alla "Conferenza CLP 2015. Verso la piena attuazione del Regolamento 1272/2008: 1 giugno 2015" (formato PDF, 1.23 MB).

Unione Europea, " Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sulla comunicazione relativa all'uso sicuro dei prodotti chimici", Bruxelles, 29 ottobre 2012, COM(2012) 630 final (formato PDF, 155 kB).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it